



dalle
scuole



I riferimenti normativi

La Legge provinciale 13/77 individua il Progetto pedagogico come valido propulsore per promuovere la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione delle scuole equiparate, nel quadro della loro autonomia e specificità.

● NAVE SAN ROCCO In festa per il nuovo Progetto pedagogico

Continuare a interrogare la realtà. Ascoltare, leggere, rilanciare per **interpretare con prospettive rinnovate la propria responsabilità educativa**. È questo ciò che ha mosso la scuola di Nave San Rocco a riprendere in mano il proprio Progetto pedagogico, con la precisa intenzionalità di renderlo più attuale e farne strumento vitale e immediato per la progettazione didattica.

Il confronto e l'analisi svolti a più voci dal Consiglio direttivo, con il contributo del personale della scuola, del Comitato di gestione e del coordinatore, hanno così permesso di tracciare le linee educative per i bambini e le bambine anche alla luce delle caratteristiche sociali e valoriali della comunità. Aspetto innovativo legato a questa verifica del Progetto pedagogico – che ha impegnato come scuola pilota Nave San Rocco, prima a presentare a tutta la Comunità il risultato di tale nuovo percorso – è che **il lavoro si è sviluppato nella cornice di riflessione del bilancio sociale** (cfr. Stoppini, L. "Il bilancio sociale: un processo che guarda al futuro", *AltriSpazi*, n. 6 - novembre 2013, pag. 3), operazione avviata dalla Federazione nel 2013 e pubblicamente presentata con il Seminario





Un'attenzione distintiva nel tempo

Il Progetto pedagogico è il documento che esplicita la natura e l'identità istituzionale, educativa e culturale di ciascuna realtà scolastica. La Federazione ha da sempre sostenuto negli anni i Consigli direttivi nell'elaborazione e cura di tale documento, alimentando – grazie al qualificato accompagnamento dei coordinatori – la consapevolezza del mandato educativo a cui la comunità è chiamata.



del 7 novembre 2014 *Generare valore educativo e sociale. Un bilancio.* In particolare il circolo della Valle di Cembra, di cui la scuola di Nave San Rocco fa parte, sta approfondendo il valore "Autonomia e identità" che ha impegnato il gruppo di lavoro – formato dai coordinatori dei circoli di Borgo 2, Cles 2, Predazzo, Rovereto, Valle di Cembra, Valle del Chiese e Val Rendena – nella rivisitazione e valorizzazione del Progetto pedagogico di scuola, per **reinterpretarlo anche in maniera attuale dal punto di vista della riflessione e della chiave comunicativa.** È in questa direzione che si colloca la revisione dei Progetti pedagogici delle scuole per "ri-orientare e rivitalizzare il proprio impegno, le proprie azioni e pratiche educative e pedagogiche, nell'ottica di **migliorare il proprio operato, con onestà e responsabilità, secondo una prospettiva di crescita del servizio,** nel senso più ampio del termine". È con queste parole che, nel presentare il lavoro svolto, la coordinatrice Ivana Leonardelli ha sottolineato il cammino che la Federazione, insieme alle proprie scuole, ha intrapreso per approfondire, valutare e rendicontare la propria attività.



Tratto distintivo di questo documento è che esso è esito di confronto articolato e allargato, di un'esperienza di coinvolgimento, quindi, che – nel rispetto dei differenti ruoli – ha voluto valorizzare e **mettere in rete i pensieri di tutti coloro che vivono e animano la comunità.** Ecco allora che l'occasione per presentare il nuovo Progetto pedagogico della scuola dell'infanzia di Nave San Rocco si fa essa stessa **opportunità di sensibilizzazione e di coinvolgimento di tutto il territorio.**

Il Progetto pedagogico, nel format rinnovato, è stato infatti presentato l'8 maggio nella cornice di una festa che ha coinvolto le numerose associazioni presenti a Nave San Rocco e che ha visto anche la presenza del presidente della Federazione Giuliano Baldessari, del direttore Lucia Stoppini e del dirigente del Servizio di Coordinamento Sandra Bucci. Le famiglie hanno avuto la possibilità di partecipare a giochi e attività dislocate in varie postazioni in paese. Ecco le varie associazioni coinvolte:



- la Banda sociale che ha offerto l'opportunità di incontrare la musica e di conoscere e far provare ai bambini i vari strumenti musicali;
- il gruppo dell'oratorio che ha proposto giochi;
- il gruppo del teatro che ha messo a disposizione costumi e accessori per il gioco del travestimento;
- gli Alpini che hanno proposto la costruzione di un cappello con la piuma;
- i cacciatori che hanno mostrato ai bambini alcuni animali;
- i Vigili del fuoco che hanno esposto mezzi e attrezzature e hanno proposto l'arrampicata su parete attrezzata.

Il pranzo sotto il tendone del cortile della scuola è stato realizzato in collaborazione con la cuoca e con gli Alpini.



Il nuovo Progetto pedagogico della scuola dell'infanzia di Nave San Rocco è un'esperienza pilota che ha portato alla realizzazione, in una veste grafica e comunicativa completamente riattualizzata, di un documento più dinamico e diretto, più esplicito e leggibile. "In apertura si chiarisce ed esplicita la cornice teorica di riferimento, all'interno della quale trovano spazio tutte le scelte educative e metodologiche che la scuola porta avanti, riconoscendo ai bambini, anche a quelli più piccoli, la capacità di costruire le proprie competenze e conoscenze all'interno di interazioni significative. In una seconda parte trovano spazio le scelte educative e valoriali specifiche della scuola di Nave San Rocco, che intende promuovere iniziative ed esperienze per favorire la partecipazione attiva e autentica dei bambini e dei genitori alla vita della scuola, individuando e progettando occasioni in cui i bambini possano sperimentare forme di cittadinanza attiva e partecipazione a processi decisionali e di cambiamento, favorendo lo sviluppo del senso di appartenenza alla propria scuola e alla propria comunità.

Fare rete dentro e fuori la scuola diventa allora la direzione che guida e orienta la progettualità della scuola, per avvicinare i bambini al valore della collaborazione, del fare insieme, dove ogni persona offre il proprio contributo per un progetto comune, in modo tale da far sperimentare loro lo spirito del volontariato, della solidarietà e della cooperazione. Dentro la scuola, tra le persone, piccole e grandi, che la frequentano e la abitano; fuori la scuola, intessendo una fitta trama di relazioni con le Associazioni presenti sul territorio, perché la scuola continui a essere parte attiva e partecipi all'interno della comunità e, come tale, vista e riconosciuta".

Ivana Leonardelli, coordinatrice del Circolo della Valle di Cembra